

«È superfluo insistere sullo scontro fra Si e No»

Abbiamo assistito all'incontro svoltosi, presso la sezione del Pci di Ponte M. Ivio (Roma), il 24 maggio scorso, l'occasione della riunione era quella di dare lavoro a una proposta formulata da un gruppo di giovani...

Questo incontro ci ha dato l'opportunità di riflettere su alcuni aspetti di carattere generale. Ci sembra senz'altro un fatto positivo che iniziative del genere trovino un modo di espressione (ricordiamo che poche ore prima un'analoga riunione si era svolta nella sezione del Pci «Mazzini»); ci hanno colpito poi la numerosa presenza di giovani...

Riteniamo che quest'ultimo sia il dato essenziale qualora si vogliono coinvolgere nell'attività della futura formazione politica persone collocate al di fuori dell'elettorato tradizionale. Purtroppo, però, sono ancora tanti gli ostacoli e le resistenze che si incontrano in elementi «conservatori»...

Note le loro argomentazioni: una difesa del sapore nostalgico-revivalistico delle loro gesta passate, nella paura di vederle sminuite, un indignato stracciarsi le vesti ogni qualvolta si parlava di uscire dal partito dalla sua torre d'avorio o dalla sua «prigionia ideologica»...

Inoltre, posizioni così conservatrici rischiano di mettere il partito in una situazione di immobilismo e di scarsa chiarezza, che sarebbe ulteriormente penalizzata a livello elettorale.

A nostro avviso, occorre maggiore convinzione nel dare inizio a una vera e propria fase costituente, senza attese e «tentennamenti pericolosi». La volontà di partecipare alla nascita della nuova formazione politica fuoriesce completamente da vecchi schematismi: la testimonianza il fatto che, spontaneamente, sono nati già diversi comitati nel mondo aziendale, culturale e studentesco...

Che delusione per quanto riguarda i «premi incentivanti la produttività» nel settore del pubblico impiego: senza seri progetti il risultato è stato uguale a zero

Ma un lavoratore ha rifiutato

Signor direttore, desidero porre alla sua attenzione uno scandalo che si sta consumando nel generale silenzio ai danni del pubblico bilancio e dei diritti dei cittadini utenti.

Parlo con cognizione di causa, essendo dipendente comunale, dell'erogazione dei cosiddetti «premi incentivanti la produttività» introdotti da alcuni anni nel panorama dei contratti del pubblico impiego.

Il mio Ente quest'anno ha liquidato ai propri dipendenti circa 400 mila lire lorde per 300 giornate lavorative medie. In tutto, perciò, circa 40 milioni, ribadendo una spesa sostenuta già nel 1988.

Proiettata sul comparto degli enti locali, ciò significa 300 miliardi e sul pubblico impiego circa 1500 miliardi. Il risultato, come è generalmente riconosciuto, è stato zero virgola zero.

Argomento tale amara considerazione osservando che - tranne qualche timida eccezione, come per il Comune di Fiorano nella nostra provincia - il denaro erogato ha premiato solo il livello retributivo e la presenza sul lavoro. Essendo tali fattori decisamente «meccanici» e non interessanti a esser valutati delle prestazioni, si è conseguito un risultato esattamente opposto a quello fissato dalla legge: si è cioè ulteriormente appiattita la geografia delle retribuzioni sul profilo assurdo degli automatismi.

Il contratto attualmente in vigore (Dpr 268/87) stabiliva criteri condivisibili: incentivare con opportuni premi la programmazione del lavoro secondo linee di progettualità verificabili nei risultati concreti. Inoltre, i dirigenti venivano valorizzati ed esaltati per il ruolo centrale da assumere nella progettazione e nella verifica, salvo poi esser questi essere «venificati» dagli amministratori.

Scendendo nel concreto della vita vissuta del nuovo istituto negli anni del suo rodaggio, si chiarirà il motivo della mia denuncia: 1) non sono stati elaborati progetti di alcun genere da parte di alcun ufficio, espressamente finalizzati ai premi incentivanti; 2) le risorse, perciò, pari a circa 80 milioni in due anni per 100 dipendenti, sono state erogate a posteriori, a cose fatte; 3) a parità di giorni lavorativi (300), un operatore all'8° livello (un architetto) ha percepito L. 1556 al giorno, uno al 3° livello (un bidello) L. 1463 al giorno, con una differenza annua di L. 27.900.

Di tale scandalosa vicenda siamo tutti a conoscenza e, quindi, siamo tutti corresponsabili: il governo, per lo spreco di pubbliche risorse; la classe politica e sindacale per l'oggettivo paternalismo che caratterizza il loro rapporto con i lavoratori; questi ultimi, per aver accettato di scambiare briciole con la propria dignità, invece di reclamare compensi più adeguati e sistemi di verifica efficienti, collegati alla realtà dei prodotti/servizi realizzati.

Non sono certo di non essere l'unico lavoratore a percepire delusione e amarezza per l'oltraggio che viene portato a segno con i «premi incentivanti». Non sono nemmeno l'unico lavoratore a battemi per la modernizzazione della filosofia del lavoro nel pubblico impiego; nella quale continuo tuttavia a credere, più come necessità che come possibilità, certo; ma non per il lavoratore che ne è protagonista.

Claudio Panerai, Sesto S. Giovanni (Milano)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale...

Dante Vivian, Pordenone; Marco Bertasi, Fiesso Umbertiano; Nadia Haggi, Roma; Giovanni Rinaldi, Modena; Antonio Alfredo Spedicato, Montebelluna; Giuseppe Feis, Montecatini Terme; Silvio Cecchinato, Padova; Antonio Francesco Gami, Cernusco sul Naviglio; Salvatore Maurici, Palermo; Alfonso Lionello, Vigevano; Andrea Guidi, Roma.

Rino Scalabrini, Alessandria («Propongo di accettare la proposta dell'on. Forlani con una legge di un solo articolo: "La pena di morte si applica agli amministratori pubblici che si appropriano del denaro pubblico..."»); Walter Comelli, Treviso; Adda («A proposito della legge "180" sul superamento degli Ospedali psichiatrici, non fingiamoci di non sapere che i decessi e i casi di suicidio dei malati erano molto più numerosi prima della "180", non dopo»).

Luigi Fierro, Catania Ascea («A proposito delle elezioni del 18 aprile 1948, ricordo che nel mio paese arrivarono lettere dagli italiani emigrati negli Stati Uniti che invitavano i loro parenti a votare per la Dc, altrimenti loro sarebbero stati rimpatriati d'autorità! Altro che scelta di libertà per il popolo italiano...»); Riccardo Morozzini, Genova («Si sa che in Liguria Ponente e Levante prospera - durante le lunghe notti invernali - il gioco d'azzardo all'interno di eleganti villini, con conseguente prestito ad usura. Si dice - vox populi - che ad usura prestano i riciclatori del denaro sporco dei sequestri. Si dice che questi siano i veri mandanti dei sequestri!»); Bruno Bianchi, Milano («Sono un impiegato postale convinto che ci sia un disegno per privatizzare il servizio nelle città di maggiore traffico, come è stato fatto con gli espressi, lasciando allo Stato il servizio nelle città con minore traffico: così chi paga è la collettività»).

Caro direttore, da oltre due mesi il quotidiano economico «Il Sole 24 Ore» pubblica articoli dedicati all'industria farmaceutica. Sembra che questo settore sia messo in crisi da continui processi di innovazione e, quindi, sia alla ricerca di nuovi modelli di sviluppo per rimanere competitivo su un mercato oggi dominato da autentici giganti.

Ma fare qui nulla di scandaloso: fare la domanda di un'amministrazione disennata (altri aggettivi sarebbero pericolosi) è al momento attuale un diritto per tutti. Il trucco, invece, è in una parola ripetuta in modo ossessivo in tutti gli articoli, presentata con l'aureola del miracolo, come sinonimo di salvezza, «estrema spiaggia per tutti i mali», «supremo sacrificio» che l'industria farmaceutica è disposta a sopportare per il bene dell'umanità: la Ricerca.

Questa parola, fino ad oggi, ha avuto anche il significato di «visuosessione». Essa è vergogna per chi la pratica, per chi la finanzia, per quanti in modo cosciente o incosciente ne permettono la continuazione, con il sacrificio di milioni di povere bestie innocenti le cui sofferenze sono inimmaginabili.

Ora, se fino a ieri, l'abominevole attività avveniva nel segreto dei laboratori privati, a

articolo dell'«Economist» riguardante le differenze regionali di disoccupazione e devo dire che concordo con quel settimanale quando dice che è preferibile per detto problema una impostazione di tipo regionale rispetto ad una centralistica.

Lorenzo Radin, Nerviano (Milano)

Se lo Stato contribuisce, ci deve essere il controllo

Signor direttore, da oltre due mesi il quotidiano economico «Il Sole 24 Ore» pubblica articoli dedicati all'industria farmaceutica. Sembra che questo settore sia messo in crisi da continui processi di innovazione e, quindi, sia alla ricerca di nuovi modelli di sviluppo per rimanere competitivo su un mercato oggi dominato da autentici giganti.

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Un'ottica assistenziale che non risolve i problemi

Caro direttore, da oltre due mesi il quotidiano economico «Il Sole 24 Ore» pubblica articoli dedicati all'industria farmaceutica. Sembra che questo settore sia messo in crisi da continui processi di innovazione e, quindi, sia alla ricerca di nuovi modelli di sviluppo per rimanere competitivo su un mercato oggi dominato da autentici giganti.

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Caro direttore, ho letto sull'«Unità» del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

ISTITUTO TOGLIATTI COMMISSIONE FEMMINILE NAZIONALE DIFFERENZA, SOGGETTIVITÀ, POLITICA LA RICERCA DELLE DONNE

Corsi femminili, luglio '90 Programmi 1° corso: 2-6 luglio

Il tempo, il lavoro, i cicli di vita 1) Soggettività femminile e critica della divisione sessuale del lavoro; 2) La categoria del tempo nel pensiero della differenza sessuale; 3) «Le donne cambiano i tempi»: esame della proposta di legge e studio delle esperienze europee (Francia, Svezia, Germania); 4) Tempo e lavoro; 5) Tempo e stato sociale; 6) Tempo e città: una nuova concezione nell'amministrare il territorio. Il piano regolatore dei tempi.

2° corso: 16-21 luglio Donne, Costituente, Nuova formazione politica della sinistra

1) La nuova soggettività femminile e la riforma della politica; 2) Donne e politica: forme e pratiche dell'organizzazione; 3) Esperienze nella sinistra europea (Germania, Svezia, Danimarca); 4) Confronto delle varie esperienze di avvio della Costituente; 5) Donne e potere: pubblico, politico, nelle relazioni private; 6) Il percorso delle donne verso la nuova formazione: contenuti, forme e regole.

Per informazioni sui programmi e la partecipazione ai corsi rivolgersi a Stefania Fagiolo, Istituto Togliatti, tel. e fax 06/935849-9358007.

USL N. 17 DI SASSUOLO PROVINCIA DI MODENA

Rettilifica avviso di gara

Nell'avviso e bando di gara riguardante l'USL n. 17 di Sassuolo (Modena), pubblicato in data 15 maggio 1990, cronaca nazionale, i termini di ricezione delle domande di partecipazione vengono prorogati al 28 luglio 1990, ore 12. Invariato il resto.

Cooperativa soci de «l'Unità» Una cooperativa a sostegno de «l'Unità» Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno RAFFAELE LUPIS la moglie, il figlio, la sorella e i fratelli lo ricordano con immutato affetto a compagni ed amici e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità. Genova, 16 giugno 1990

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno ANTONIO SCASSO fu ferente antifascista e che pose tutto il suo impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo. I figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Pietra Ligure, 16 giugno 1990

ITALIA RADIO LA RADIO DEL PCI Programmi

ITALIA RADIO LA RADIO DEL PCI Programmi

ISTITUTO TOGLIATTI COMMISSIONE FEMMINILE NAZIONALE DIFFERENZA, SOGGETTIVITÀ, POLITICA LA RICERCA DELLE DONNE

Corsi femminili, luglio '90 Programmi 1° corso: 2-6 luglio

Il tempo, il lavoro, i cicli di vita 1) Soggettività femminile e critica della divisione sessuale del lavoro; 2) La categoria del tempo nel pensiero della differenza sessuale; 3) «Le donne cambiano i tempi»: esame della proposta di legge e studio delle esperienze europee (Francia, Svezia, Germania); 4) Tempo e lavoro; 5) Tempo e stato sociale; 6) Tempo e città: una nuova concezione nell'amministrare il territorio. Il piano regolatore dei tempi.

2° corso: 16-21 luglio Donne, Costituente, Nuova formazione politica della sinistra

1) La nuova soggettività femminile e la riforma della politica; 2) Donne e politica: forme e pratiche dell'organizzazione; 3) Esperienze nella sinistra europea (Germania, Svezia, Danimarca); 4) Confronto delle varie esperienze di avvio della Costituente; 5) Donne e potere: pubblico, politico, nelle relazioni private; 6) Il percorso delle donne verso la nuova formazione: contenuti, forme e regole.

Per informazioni sui programmi e la partecipazione ai corsi rivolgersi a Stefania Fagiolo, Istituto Togliatti, tel. e fax 06/935849-9358007.

USL N. 17 DI SASSUOLO PROVINCIA DI MODENA

Rettilifica avviso di gara

Nell'avviso e bando di gara riguardante l'USL n. 17 di Sassuolo (Modena), pubblicato in data 15 maggio 1990, cronaca nazionale, i termini di ricezione delle domande di partecipazione vengono prorogati al 28 luglio 1990, ore 12. Invariato il resto.

Cooperativa soci de «l'Unità» Una cooperativa a sostegno de «l'Unità» Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno RAFFAELE LUPIS la moglie, il figlio, la sorella e i fratelli lo ricordano con immutato affetto a compagni ed amici e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità. Genova, 16 giugno 1990

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno ANTONIO SCASSO fu ferente antifascista e che pose tutto il suo impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo. I figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Pietra Ligure, 16 giugno 1990

ITALIA RADIO LA RADIO DEL PCI Programmi

ITALIA RADIO LA RADIO DEL PCI Programmi

CHE TEMPO FA Map of Italy with weather icons for different regions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO Table with columns for city and temperature. Includes cities like Amsterdam, Londra, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Listona, Vienna.

l'Unità Tariffe di abbonamento Italia Annuale Semestrale 7 numeri L. 265.000 L. 150.000 6 numeri L. 290.000 L. 132.000